

Cultura & SPETTACOLI

BENI STORICO-ARTISTICI » LUCA CABURLOTTO



Due eccellenze della cultura in Friuli Venezia Giulia: il Museo Cristiano di Cividale e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

«Musei? Si tagliano troppi nastri»

Il sovrintendente: «Occorrono economicità e scientificità. Cividale e Aquileia eccellenze regionali»

Anche se pende come una spada di Damocle sulla testa di Luca Caburlotto la soppressione della sua Soprintendenza ai beni storico-artistici ed etnoantropologici, qui, in Friuli Venezia Giulia, il più giovane sovrintendente in Italia, designato a questo incarico lo scorso anno, va avanti per la sua strada. Procede, nonostante tutte le incertezze della situazione, perché il blitz ferragostano di Salvatore Nastasi, capo di gabinetto del Ministero per i beni e le attività culturali, che provvedeva al taglio di 19 uffici dirigenziali del Ministero per ridurre le spese, grazie anche alla soppressione di numerose soprintendenze storico-artistiche che dovrebbero essere accorpate a quelle architettoniche, per il momento è bloccato. Qualche cosa sarà fatto, ma non si conoscono ancora né modalità né tempistiche. Nell'attesa Caburlotto lavora a pieno ritmo.

Uno dei problemi che il sovrintendente sta affrontando



Il sovrintendente Luca Caburlotto

in Friuli Venezia Giulia è l'assenza di dirigenti che in regione ha portato parecchia confusione: «L'ultimo dirigente serio è stato Aldo Pavan nell'86, mentre dal 2006 al 2010 ne sono succeduti 11. Questi dirigenti *ad interim* si limitavano alle cose indispensabili, io sto ancora mettendo a posto carte, bollette e via dicendo. I funzionari per quanto bravi gestivano la quotidianità. Tutto

questo ha pesato sui rapporti con il territorio. Ho trovato una carenza di rapporti e di rete e quindi di progettualità e coordinamento».

Un nervo scoperto è la proliferazione dei musei. «Sono il primo a sollecitare la cultura, ma non si possono solo tagliare nastri, ci deve essere una sostenibilità economica e una progettazione scientifica. Ci sono situazioni che in regione vanno per conto loro, come la Pinacoteca D'Avanzo di Ampezzo e il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo».

Caburlotto scalpita per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico della prima guerra mondiale anche in previsione delle celebrazioni del centenario. «Mi piacerebbe che partissimo per tempo e in concerto con gli enti locali, ma anche con la Slovenia, per realizzare i percorsi della Grande Guerra. Infatti c'è un turismo in forte crescita su questo versante». Bisognerebbero rimet-

tere a posto tra l'altro le cappelle ai lati del Sacrario di Redipuglia e il Sacrario militare di Oslavia e bisognerebbe valorizzare il museo di Timau a Paluzza, «dove faremo arrivare una mitraglietta a due canne. Sono invece molto preoccupato per Visco, dove durante la prima guerra mondiale era stata fondata una caserma, ma il posto è diventato tristemente famoso nella seconda guerra mondiale come campo di concentramento per civili jugoslavi. Ho scritto al sindaco un anno fa per conoscere le sue intenzioni, visto che pare si voglia costruire un centro commerciale, ma non ho mai avuto risposta».

Caburlotto sgrana però molti aspetti positivi: «Ho trovato che le Curie di Udine e Gorizia, ma anche i sindaci, i parroci e i cittadini sono molto legati al proprio patrimonio storico-artistico. Direi che il livello medio di conservazione del patrimonio è buono in un contesto ambientale pregevole, con le

eccellenze di Cividale e Aquileia».

I progetti del sovrintendente sono molti. Quello più bello, per il quale sta attendendo una determinazione da parte della Regione, è rivolto a una mostra per il 2013 a palazzo de Nordis a Cividale sulla scultura romanica e del Patriarcato di Aquileia al tempo di Pellegrino II: mostra dove verranno esposti numerosi crocifissi lignei datati tra il 1180 e il 1240, tra cui quello del duomo attualmente in restauro, provenienti non solo dalla nostra area, ma anche da Austria, Slovenia, Croazia, più alcuni pezzi provenienti da New York. Un altro progetto che gli sta a cuore è quello di trovare *partners* per progetti culturali di lunga durata come le indagini preliminari al restauro e il successivo intervento (cinque in dieci anni) sugli affreschi medievali in Friuli con possibile estensione all'Istria.

Erica Culiati

© RIPRODUZIONE RISERVATA